

Perché indugiare? I cristiani sono messi in cammino dall'incontro col Signore, dal suo sguardo, e per la promessa sperata. Camminano perché amano la meta e i compagni di viaggio.

Se non camminiamo, saremo comunque trascinati dallo scorrere del tempo e dall'accadere dei fatti. Occorre scegliere, occorre determinarsi per farsi protagonisti del tempo e imprimere noi la direzione del cammino. Sant'Agostino ci dice la grazia che allora accade: «*Su questo nostro cammino, a un bivio ci si è fatto incontro un uomo: ma non è un uomo, è Dio, che per gli uomini si è fatto uomo. [...] Quell'uomo che si è fatto incontro a noi è il Verbo di Dio, il Verbo in persona che poi si è fatto uomo e ha abitato fra noi*» (Discorso 346/A, nn. 1-2). **La vita ci pone davanti continuamente tanti bivi, che spesso generano incertezze e paure.** Quest'Anno Santo è in qualche modo un bivio: occorre scegliere! **Mettiti in cammino e il Verbo fatto carne ti verrà incontro. Andiamo incontro a Colui che già cammina verso di noi.**

Gesù Cristo sia la nostra guida ("Seguimi"), ci venga incontro, sia nostra compagnia, come abbiamo pregato poco fa: «**Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di viaggio in questo anno di grazia e di consolazione**» (Rito di Apertura dell'Anno Giubilare). Se lo seguiamo, ci viene sempre incontro in una compagnia affidabile e fedele. Come un giorno per i due discepoli di Emmaus (cf. Lc 24,13-35).

Pellegrini di Speranza! Questo Giubileo sia occasione per riprendere a sperare la pienezza e la beatitudine della vita che solo il Signore risorto può promettere. Ci esorta il papa Francesco: «*Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, "porta" di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale "nostra speranza" (1Tm 1,1). [...] Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza*» (Spes non confundit, 1). [...]

Un Anno davvero Santo per voi tutti, le vostre famiglie, le vostre comunità ecclesiali e gli ambienti di vita. **Siate, siamo, dovunque pellegrini di speranza!**



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Omelia del Vescovo Baturi per l'apertura del Giubileo 2025

Cattedrale di Cagliari – Domenica 29 dicembre 2024

Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe



Con questo pellegrinaggio, cari fratelli (qui accorsi così numerosi, tanto da commuovere noi e Dio stesso), si apre per la nostra Chiesa di Cagliari l'Anno Giubilare, anno di grazia, di conversione, di misericordia, anno di consolazione. Abbiamo camminato, rispondendo all'invito del Papa a farci **Pellegrini di Speranza**. Abbiamo camminato verso la Cattedrale, incontro al Signore, dietro alla croce realizzata dai detenuti del Carcere di Cagliari-Uta, con un legno donato da un agente di Polizia Penitenziaria (d'altra parte nella croce è abbattuto ogni muro di separazione e inimicizia), in mezzo alla città. In tal modo, desideriamo essere, in quanto popolo pellegrinante nella storia (cf. 1Pt 2,11), un segno per tutti della speranza che anima il nostro cammino. Noi camminiamo nella speranza incontro al Signore innalzando i nostri affetti e affidandogli i nostri desideri.

Mettiamoci di nuovo in cammino, percorrendo le strade delle città e i sentieri dei cuori, nella speranza del bene grande che ci è promesso in Cristo Gesù e che ancora abbiamo sentito nella Seconda Lettura: «*Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è*» (1Gv 3,2). La speranza attende e desidera quel che non è stato ancora manifestato ed è una cosa grande, infinita: **diventare simili a Dio vedendolo così come egli è. Noi speriamo Dio come nostra felicità.** È una speranza certa, fondata non su un vago ottimismo o su un'utopia ma sull'esperienza di un amore che riempie la vita di gioia e che non delude: «*Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!*» (1Gv 3,1). Speriamo la pienezza di beatitudine che ancora non è manifestata in forza di quell'amore che già possiamo vedere e sperimentare. Per tale ragione la croce è l'unica speranza, poiché solo l'amore più grande può legittimare la più grande speranza.

Siamo sulla soglia di un tempo nuovo, varchiamola per entrare nella nostra vera casa e nella nostra amata famiglia. Oppure attraversiamola per uscire dalle costrizioni che ci tengono schiavi, usciamo per respirare la libertà dei figli di Dio (cf. Rm 8,21). Il tempo dell'Anno Santo, le sue preghiere, i suoi riti, i suoi segni e pellegrinaggi sono un grande invito a rompere ogni esitazione e a rispondere allo sguardo d'amore e alla promessa del Signore: «*Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai, e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!"*» (Mc 10,21). **Liberati di ciò che ti appesantisce, dai ai poveri, vieni, seguimi e avrai un tesoro!** Si può sperare nel tesoro che promette perché si risponde all'invito alla sequela di Gesù e si accoglie il suo sguardo d'amore.

AVVISI ED EVENTI

◇ Battesimo di **Beatrice Pippia Aru**: Domenica 12 gennaio alle ore 10.00 in Parrocchia

Il nostro caro Padre Nicola Fiscante, innamorato della Sardegna e di San Sperate, manda gli auguri a tutti i parrocchiani ed al Parroco, all'inizio dell'anno nuovo e ringrazia il Signore per gli anni benedetti vissuti insieme:

*“Come il nostro mare, sensibile ai fattori esterni, tutti noi abbiamo convissuto gioie e dolori. Con l'aiuto che ci viene dall'Alto..., con l'impegno di tutti noi..., gli auguri e la speranza di bene per i giorni e gli anni a venire, diverranno consolante realtà. Con immenso affetto, p. Nicola Fiscante
Francavilla al mare, 30.12.2024*



ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00
telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**
Ufficio: 070 960 0100 Abitazione: 070 960 1957 Urgenze: 331 767 7085

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 5 Gennaio <i>II dopo Natale</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Andrea
	17.30	Paolo Concu (Trigesimo)
<p>Lunedì 6 Gennaio <i>Epifania del Signore</i></p>	8.00	Peppina Lussu
	10.00	
	17.30	
<p>Martedì 7 Gennaio <i>S. Raimondo di Penyafort</i></p>	9.00	<u>In Santa Lucia:</u>
	17.30	Peppina Spiga (Trigesimo)
<p>Mercoledì 8 Gennaio <i>S'apollinare</i></p>	9.00	<u>In San Giovanni:</u>
	17.30	Barbara e Gemiliano (anniv.)
<p>Giovedì 9 Gennaio <i>S. Marcellino</i></p>	17.30	Giovanni, Elena, Marietta
<p>Venerdì 10 Gennaio <i>S. Milziade</i></p>	17.30	Vincenzo, Maria, Giovanni
<p>Sabato 11 Gennaio <i>S. Igino</i></p>	17.30	Teresa Viridis (1° anniv.)
<p>Domenica 12 Gennaio <i>Battesimo del Signore</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Giorgio
	17.30	Mariuccia Mameli e Alessandro Schirru

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Fanny, Francesco, Giovannina, Francesco e figli defunti
18.00	Franco e Salvatore
10.30	Anna Maria Girau (1° anniv.)
18.00	
17.00	Vincenzina Caboni
17.00	Ortensia Viridis
17.00	Giovanni Cabras e Giulio
17.00	Carmela, Severino, Pietrina e Filomena
18.00	Tarcisio e Maria Bonaria
10.30	Maria Vitalia e Beniamino
18.00	Defunti delle famiglie Scano e Loi

“In principio”, da sempre: è l'espressione che ritorna nella liturgia di questa domenica che ci interroga ed ha la sua radice nella sapienza senza tempo di Dio che ci ha voluto, ha voluto il mondo e ha voluto un mondo redento dal suo Figlio. Insomma una serie di fatti umanamente poco comprensibili perché non ci portano alla dimensione verso cui noi solitamente andiamo. Ma grazie a questa rivelazione noi possiamo solo ringraziare Colui che ha voluto piantare la tenda in mezzo ad un popolo dal quale discendiamo, ha posto radici in una terra sconosciuta, ci ha voluti santi e immacolati prima di essere vivi nel nostro tempo. In questa *“follia di amore”* trova posto il nostro umile grazie per il dono di suo Figlio Gesù e per il dono della sua manifestazione tra un popolo non sempre ben disposto ad accoglierlo. E il nostro pensiero ci conferma che ancora oggi è così; ma Dio non si stanca di riproporsi, di starci vicino e di darci tempo per conoscerlo e trovare in Lui la nostra piena realizzazione. Papa Francesco ci ha ricordato che il cuore di Dio è spalancato, non dobbiamo bussare perché Lui ci apra, ci sta aspettando, vuole accogliere tutti. E' una scommessa d'amore che noi dobbiamo affrontare; perché tanti tentativi e non con Lui? Oggi ci viene confermato che è il Suo desiderio da sempre, è un progetto che, nel mistero, ci dice che Dio vuole parlare con la creatura e riconfermargli il Suo amore di predilezione.

SMA